

Monitoraggio consumi ricreativi

Rapporto dati 2021

Focus group 19/10/2022

Sommario

1. Introduzione	2
2. Domande di ricerca e metodologia	2
2.1. Partecipanti al focus group	3
3. Indicatori di monitoraggio disponibili	4
4. Tendenze legate al consumo di sostanze	4
5. Sinergia tra enti e scambio di informazioni	9
6. Riflessioni/Interventi nell'ambito della prevenzione	10
7. Conclusioni	12

1. Introduzione

In collaborazione con il Servizio di promozione e valutazione sanitaria (SPVS) dell'Ufficio del medico cantonale, l'associazione Radix Svizzera italiana è incaricata di organizzare un *focus group* annuale con l'obiettivo di raccogliere informazioni sul consumo di sostanze psicoattive e le conseguenze, soprattutto tra adolescenti e giovani adulti (15-30 anni), in particolare durante il fine settimana. Il presente documento intende offrire una panoramica rispetto al consumo di sostanze in ambito ricreativo durante il 2021 includendo sia dati quantitativi che qualitativi raccolti dai professionisti che lavorano sul campo.

Il consumo di sostanze e gli eccessi puntuali associati sono spesso limitati al periodo che precede l'assunzione di responsabilità a livello professionale e familiare. La persistenza del tabagismo, dell'abuso di alcol e del consumo di sostanze psicoattive legali e illegali evidenziano i limiti delle misure che mirano a ridurre la disponibilità dei prodotti (divieti di vendita ai minori di 18 anni, consumo di farmaci *off-label*, controllo del mercato degli stupefacenti) e la necessità di sviluppare strategie di prevenzione al fine di ridurre le conseguenze che questi comportamenti possono avere sugli individui e sulla comunità in un contesto caratterizzato dall'aumento delle possibilità di uscire e "far festa", dalla diversificazione degli stili di vita e da comportamenti di consumo orientati a ridurre disagi e malesseri personali. I comportamenti di consumo di adolescenti e giovani adulti non sollecitano unicamente i servizi specializzati, ma richiamano anche la necessità di un esteso dibattito sociale sullo spazio che le sostanze psicoattive occupano nella vita quotidiana di ogni persona.

2. Domande di ricerca e metodologia

L'obiettivo del *focus group* relativo al monitoraggio dei consumi ricreativi è quello di identificare alcune tendenze di consumo di sostanze psicoattive legali (alcol, tabacco e farmaci psicoattivi) e illegali (canapa, ecstasy, cocaina, anfetamina, LSD, eroina, nuove sostanze psicoattive, ecc.) e più precisamente i consumi che avvengono durante il fine settimana - come il consumo puntuale eccessivo di alcol (*binge drinking*) o il policonsumo - nonché i problemi ad essi associati che si riscontrano in Ticino.

La riflessione è animata dai seguenti interrogativi:

1. Qual è la situazione attuale in materia di consumi di sostanze legali e illegali?
2. Quali sono i principali problemi riscontrati?
3. Quali elementi del contesto influenzano la problematica?
4. Quali misure sarebbe opportuno sviluppare?

I dati quantitativi e qualitativi vengono raccolti da professionisti interessati dalla problematica dei consumi nell'ambito della salute, della sicurezza, della prevenzione e della scena ricreativa. Gli esperti coinvolti illustrano annualmente l'evoluzione dei consumi e le risposte messe in atto a livello locale. I professionisti implicati nel *focus group* assumono dunque un duplice ruolo: in primo luogo fungono da osservatori in quanto raccolgono dati pertinenti e aggiornati rispetto al loro ambiente professionale e in secondo luogo ricoprono il ruolo di esperti, partecipando all'analisi delle informazioni fornite dall'insieme dei partecipanti durante lo svolgimento del *focus group*.

2.1. Partecipanti al focus group

Il *focus group* è composto da rappresentanti delle seguenti aree d'intervento:

- **Salute e prevenzione:** problemi riguardanti la salute individuale e la salute pubblica - nell'ambito della protezione dei minorenni, della prevenzione delle dipendenze e della riduzione dei danni - pronto soccorso (PS), servizio ambulanza, operatori sociali di prossimità, operatori nell'ambito della prevenzione, servizi per le dipendenze, servizi psichiatrici, servizi per la gioventù.
- **Sicurezza:** problemi di ordine pubblico, violenza, infrazione al divieto di vendita di alcol e tabacco ai minori di 18 anni, controllo del mercato degli stupefacenti.
- **Scena ricreativa:** problemi associati al consumo durante le diverse occasioni del divertimento notturno, misure adottate, regolamenti interni degli esercizi pubblici, spazi pubblici.

I partecipanti al *focus group* sono scelti in funzione del ruolo che occupano nel loro ambito di competenza, della conoscenza rispetto alla problematica del consumo di alcol, tabacco, farmaci e sostanze illegali, nonché delle conseguenze che questo fenomeno ha sulla salute degli individui e sulla vita sociale. La multidisciplinarietà dei partecipanti, sia in termini di settori di attività che di funzioni occupate, offre un'ampia panoramica della situazione. Il settimo *focus group* "Monitoraggio consumi ricreativi 2021", che ha avuto luogo il 19 ottobre 2022, ha riunito vari professionisti attivi in diversi settori (allegato: Elenco dei partecipanti al *focus group* 2022).

La conduzione del *focus group* è stata assunta da Radix Svizzera Italiana, scandendo le tempistiche previste per le presentazioni da parte dei diversi professionisti e i relativi interventi oltre che alla redazione del presente rapporto. Nel redigere il documento sono state aggiunte informazioni di approfondimento per descrivere l'attuale stato delle conoscenze relative ai consumi, i problemi e gli interventi ad essi associati.

3. Indicatori di monitoraggio disponibili

Gli indicatori di monitoraggio messi a disposizione dai partecipanti non sono specifici ai consumi durante il fine settimana ma riguardano in generale tutte le occasioni di consumo. Quest'anno si è voluto apportare alcune modifiche al format del *focus group* con l'idea di far diventare quest'ultimo una sorta di osservatorio che da un lato possa tener traccia di quello che succede in Ticino e dall'altro che possa fornire un documento finale che sia pratico e utilizzabile. Per far questo si è pensato di impiegare due tipi di modalità. La prima modalità comprende l'analisi degli indicatori di salute della popolazione e quindi basati su dati quantitativi. Questi indicatori hanno l'obiettivo di descrivere l'andamento generale delle situazioni che sono di impatto sulla propria vita. La seconda modalità raccoglie durante il focus group le esperienze qualitative rilevate dai professionisti sul campo. Nonostante rappresentino piccoli numeri rispetto a ciò che riguarda il cantone, possono fungere da segnale portando l'attenzione su eventuali fenomeni nuovi e stimolando a sviluppare degli strumenti ancora più efficaci e pragmatici per far fronte ai problemi sul territorio. Poiché i metodi di raccolta dei dati sono diversi così come i settori in cui operano i professionisti, i dati non possono essere direttamente paragonati, ma permettono tuttavia di descrivere le principali caratteristiche del fenomeno.

4. Tendenze legate al consumo di sostanze

Il presente rapporto intende offrire una panoramica dei consumi ricreativi tra i giovani di età compresa tra i 15 e i 30 anni articolando dati quantitativi e qualitativi al fine di descrivere le caratteristiche relative ai comportamenti a rischio e alle conseguenze ad essi associati, ai contesti in cui avvengono i consumi, identificando altresì delle possibili aree e strategie d'intervento rispetto ai bisogni rilevati. Nell'analisi quantitativa, i dati presi in considerazione per un'analisi macro a livello di popolazione provengono da 4 fonti principali:

- ISS (2007-2017)
- Interventi in ambulanza (FCTSA, 2013-2021)
- Rapporti di uscita PS (Farmacovigilanza – EOC/ Progetto Swiss-/Euro-DEN , 2017-2021)
- Indagine SCC (Lega Polmonare, 2022)

4.1 ANALISI QUANTITATIVA

Per quanto riguarda il consumo ricreativo di alcol – inteso come binge drinking – dall’analisi ISS, tra il 2007 e il 2017, si rileva un progressivo incremento della prevalenza di persone dichiaranti un consumo puntuale eccessivo negli ultimi 12 mesi. Stratificando per sesso il target di età oggetto dell’incontro (15-30 anni), si può notare che l’andamento crescente è confermato soprattutto tra i maschi e riguarda globalmente, in entrambi i sessi nel 2017, circa 1 persona su 4. L’analisi degli interventi in ambulanza per assunzione eccessiva di alcol nel periodo 2013-2021, mostra che dal 2016 si è invertito il trend decrescente, raggiungendo un picco massimo nel 2017. Successivamente, si evidenzia nuovamente un trend decrescente, probabilmente influenzato dalla condizione d’isolamento pandemico degli ultimi due anni (2020-2021). Grazie a questi dati è possibile definire con maggiore precisione l’intervallo di età che sembra più interessato al fenomeno nella sua forma più critica e pericolosa. Sia stratificando ogni anno della serie storica per 3 fasce d’età (15-19; 20-24; 25-30 anni), che analizzando la distribuzione delle fasce d’età per l’intero dataset, il risultato suggerisce che l’intervallo d’età più importante è a cavallo della maggiore età, cioè compreso tra i 15 e i 20 anni.

Per quanto concerne l’assunzione di droghe, è bene distinguere tra consumo di cannabis e consumo di altre droghe. Il consumo di cannabis (“Ultimi 12 mesi” ed “Ultimi 30 giorni”), tra il 2007 e il 2017, sembra denotare una certa stabilizzazione – circa 1 persona su 10 - e una non significativa differenza tra maschi e femmine. Considerando il consumo nella forma più acuta, ossia le intossicazioni riportate in uscita dai Pronto Soccorso, si può rilevare che la cannabis rappresenta le prevalenze più importanti tra tutte le droghe assunte e, anche in questo caso, dopo un picco massimo – questa volta misurato nel 2019 – seguono due anni di andamento decrescente (2020-2021), forse nuovamente viziato dalla pandemia. Per quanto riguarda le altre droghe, le prevalenze rilevate sono piccole e riguardano principalmente la cocaina e, in misura minore, le benzodiazepine. L’eroina sembra mantenere un andamento con prevalenze marginali e costanti.

Inoltre, è interessante notare che, nel 2022, nelle scuole (15-20 anni), mentre il consumo puntuale eccessivo di alcol è dichiarato con una prevalenza confrontabile a quella già riscontrata nell’ISS, il consumo di cannabis risulta invece molto più comune e frequente. Oltre a questa anomala discrepanza che sarà oggetto di attenzione nelle prossime indagini, i dati sembrano suggerire sia per l’alcol che per la cannabis un ritorno a frequenze di consumo pre-pandemiche, quindi più elevate rispetto al periodo 2020-2021.

In conclusione, considerando il problema dei consumi ricreativi in termini di impatto sulla salute pubblica, è evidente che il rischio maggiore derivi dal consumo puntuale eccessivo di alcol. In particolare, la fascia d'età più critica e che sembra essere anche il target più indicato per future misure e campagne di sensibilizzazione, sembra essere quella compresa tra i 15 e i 20 anni. Si rileva inoltre che, se da un lato è importante intervenire sul bersaglio primario (soggetto interessato), è anche difficile attuare interventi efficaci in un contesto dove è frequente la vendita di alcol in esercizi commerciali a minori di 18 anni. Oltre al binge drinking, il consumo di cannabis è sicuramente il secondo consumo più rilevante nella popolazione di giovani e giovani adulti. Con numeri più piccoli seguono la cocaina e, degno di attenzione futura - anche per comprendere meglio le modalità di approvvigionamento della sostanza - il consumo di benzodiazepine.

4.2. ANALISI PROFESSIONISTI SUL CAMPO

L'**alcol** rimane la sostanza di preferenza tra i giovani sempre presente nei contesti ricreativi. Negli ultimi anni si registra una tendenza per quanto riguarda il consumo di alcol da parte di minorenni. Si tratta di giovanissimi sotto i 16 anni di età che arrivano al Pronto Soccorso Pediatrico a causa di intossicazioni da alcol (PS Pediatria 2021/2022). Nel 2021 ci sono state 35 intossicazioni da alcol mentre nel 2022 fino al 19 ottobre di quest'anno le intossicazioni registrate sono 38. Si pensa che questo sia solo la punta dell'iceberg: i ragazzi che accedono al Pronto Soccorso sono quelli che stanno veramente male, ma, di fatto si nasconde anche una realtà molto più preoccupante. Dei 38 casi registrati per abusi etilici nei pronti soccorsi di ragazzi di età tra i 13-15 anni, il 58% erano ragazze con alcolemia pari a 2.82 (PS Pediatria 2021,2022). I dati dell'alcolemia del Pronto Soccorso Pediatrico nel 2020 mostrano inoltre che rispetto ad alcuni anni fa là dove si parlava di birre, ora si parla di superalcolici a gradazione elevata e di un consumo di grandi quantitativi. Anche nei contesti dei festival con un pubblico maggiorenne l'alcol è presente ed è spesso in concomitanza con altre sostanze nonostante il consiglio di evitare il policonsumo (e cioè la combinazione di una o più sostanze in poco tempo). Le miscele più frequentemente usate nel 2021 nei contesti festivi sono: al primo posto alcol e canapa, segue il mix alcol e mdma, e infine la miscela alcol e cocaina (Danno, 2021). Il fenomeno del binge drinking tra i giovani è confermato anche dalle osservazioni dei professionisti, preoccupante soprattutto nei giovani minorenni. Il facile accesso all'alcol e quindi il non rispetto delle norme di protezione della gioventù, permette un troppo veloce avvicinamento all'alcol da parte dei giovani minorenni con le relative conseguenze di salute immediata e a medio termine.

La **canapa** rimane una sostanza attrattiva per i giovani. Nonostante un apparente interesse iniziale rispetto al CBD, i giovanissimi sembrano ricercare lo sballo. Nell'immaginario collettivo, anche il

consumo di canapa (così come avviene per il consumo di alcol) viene normalizzato/banalizzato e i rischi associati vengono spesso sottostimati; inoltre è una sostanza facilmente reperibile nel mercato nero anche da parte dei minorenni (Ingrado, 2020; SAD, 2020). Il fatto che il Pronto Soccorso Pediatrico segnali una diminuzione rispetto ai ricoveri da THC (PS Pediatria,2022), non vuol dire che non ci sia un consumo. In pediatria, infatti, vengono visti quei giovani il cui consumo di canapa è associato simultaneamente a quello dell'alcol. Negli ultimi anni si assiste ad un "miglioramento" per quanto riguarda la qualità della canapa con coltivazioni che permettono di arrivare ad un THC molto elevato e questo aspetto aumenta il rischio di intossicazioni. Questo è preoccupante se si pensa che la canapa è una delle sostanze di sperimentazione consumate dai giovanissimi. Inoltre, secondo i professionisti il mercato della canapa sembra essere redditizio per i giovani spacciatori con un mercato fiorente. I giovani vedono la canapa come una sostanza che porta essenzialmente più benefici che aspetti negativi. Oltre a questo, vi è anche tra i genitori una generazione che fuma canapa rendendo il discorso più complesso.

Il discorso canapa rimane un argomento complesso ed attuale. Lo sviluppo degli studi pilota sulla cannabis in Svizzera lo dimostra. Questi studi intendono analizzare il fenomeno di consumo di canapa in un contesto più regolamentato. A differenza del passato dove la discussione o riflessione sulla canapa comprendeva la logica penalizzare o depenalizzare, la base legislativa sulla quale si fonda la sperimentazione degli studi pilota, prende in considerazione e porta avanti una modalità di affrontare la questione canapa con lo scopo di tutelare meglio la salute dei giovani. Allo stesso tempo ci si aspetta che con questo modello si possa gestire meglio il mercato nero per salvaguardare la salute e la sicurezza pubblica. Determinanti saranno i diversi progetti sperimentali che riflettono sul territorio svizzero il contesto locale.

Se con alcol e cannabis si parla di consumi più rilevanti tra i giovani e giovani adulti ciò che richiede un'ulteriore attenzione futura è il consumo di **benzodiazepine**. In Canton Ticino, così come nel resto della Svizzera nel corso degli ultimi anni, nella scena del divertimento notturno era aumentato il consumo a scopo ricreativo di **farmaci** che contengono codeina; l'accesso a questi prodotti sembra essere ultimamente più sotto controllo rispetto agli scorsi anni (FOPSI, 2019). In passato venivano consumati sciroppi per la tosse come il Makatussin®, che generalmente venivano miscelati a bevande zuccherate. Questo fenomeno sembrerebbe essere diminuito da quando le regole sull'acquisto sono state inasprite (FOPSI, 2020). Se il consumo di farmaci che contengono codeina a scopo stupefacente sembra in diminuzione, il consumo di benzodiazepine sul territorio ticinese sembra essere in aumento, in particolare tra i più giovani (FOPSI, 2019,2020). Nei discorsi dei giovani il consumo di

benzodiazepine sembra essere più normalizzato tanto da apparire agli occhi di alcuni come una vera e propria tendenza.

I professionisti del campo lanciano l'allarme: le benzodiazepine rappresentano una problematica che deve essere affrontata. Nei dati che riguardano le intossicazioni e medicinali del Pronto Soccorso Pediatrico dell'EOC tra gennaio e ottobre 2022 sono stati trovati 26 pazienti con un top screening urinario positivo. Nella maggior parte dei casi si parla di benzodiazepine e in 9 casi concernevano ragazzi tra i 13-15 anni di età. In altri casi si è trattato di bambini di 5 anni e uno di 7 anni che avevano trovato il medicamento a casa dei genitori e l'avevano ingerito. In 3 casi i medicinali erano antidepressivi e una ragazza si è presentata due volte per la stessa problematica. Si tratta di una tendenza che va monitorata nei prossimi anni perché non è in diminuzione (PS Pediatria 2022). Ancora una volta il fenomeno potrebbe essere più esteso di ciò che i servizi registrano. In pediatria, infatti, i medici vedono solo quei ragazzi con un'alterazione di coscienza importante dove viene allertata l'ambulanza e pronto soccorso.

Il consumo tra i minorenni di benzodiazepine, o comunque di psicofarmaci, appare piuttosto moderato e quindi completamente all'opposto del binge drinking alcolico. Sembra un consumo, "una tantum" e non a dosi così elevate da portare poi a situazioni per cui poi si viene portati al pronto soccorso. Queste osservazioni si basano sia sulle richieste di genitori che chiamano Radix Svizzera italiana ma anche dall'osservatorio dell'Istituto pediatrico sul territorio dove i pediatri hanno riportato che spesso non si riesce ad individuare situazioni allarmanti al punto di destare preoccupazione ai genitori o qualcuno nell'entourage.

Due sembrano essere le modalità con cui i giovanissimi che arrivano al Pronto Soccorso Pediatrico si procurano i medicinali. Da una parte la farmacia di casa fa sì che i ragazzi se li procurino facilmente; dall'altra si parla di prescrizioni facili da ottenere che vengono scambiate tra i ragazzi a scuola durante le pause. Il tipo di medicamento utilizzato varia, a volte si tratta di medicinali scaduti che rimangono nella farmacia di casa. Gli psicofarmaci sono di facile accessibilità e reperibilità. Sul mercato nero i prezzi dei medicinali sono bassi. Negli ultimi anni per esempio il costo dello Xanax® che prima era di Fr. 5.- è diminuito a Fr. 2.- (Ingrado, 2020). È quindi molto elevata la possibilità di sviluppare una dipendenza.

Diversi sono i medici di famiglia che si rivolgono ai servizi di Ingrado e che domandano come comportarsi rispetto a situazioni particolari. I servizi per le dipendenze segnalano un aumento di giovani che si rivolgono ai servizi specialistici per quanto concerne il consumo di farmaci e mettono in

evidenza un consumo di benzodiazepine in concomitanza con l'alcol (Ingrado 2020). Le motivazioni che spingono i ragazzi a prendere i medicinali sono spesso per provare qualcosa di nuovo e/o nuove esperienze, alleviare la noia (PS Pediatria). Ci sono stati due casi in una scuola dove erano stati allertati i genitori perché i ragazzi avevano uno stato di coscienza alterato e non riuscivano più a camminare.

Sempre per quanto riguarda le benzodiazepine, anche se un po' di nicchia è presente un abuso di clonazepam (Rivotril®). Questo tipo di sostanza e consumo è legato ad una popolazione ben precisa. Spesso si tratta infatti di giovani a cavallo tra i 16 e i 20 anni richiedenti l'asilo provenienti dai paesi nordafricani, dalla Siria e dall'Afghanistan. Il clonazepam è spesso combinato all'abuso di pregabalina (Lyrica®) che viene sniffato. Per questo motivo è stato creato un protocollo ad hoc al centro richiedenti dove il Lyrica viene distribuito sotto forma di sciroppo quando si cerca di 'svezzarli' dal consumo (FCTSA).

Per quanto riguarda il consumo di altre sostanze, il Pronto Soccorso Pediatrico (fino ai 15 anni di età) segnala 1 caso per consumo di ecstasy di un ragazzo di 15 anni, 1 caso per consumo d'oppiacei, 1 di anfetamina, 7 casi con età media tra i 13-15 per consumo di canapa e 3 casi di cocaina che riguardavano lattanti che avevano ricevuto la cocaina tramite l'allattamento. La cocaina rimane la seconda sostanza dopo la canapa per la quale i consumatori (15-59 anni) arrivano al pronto soccorso a causa di un'intossicazione acuta (2022). L'elevato numero di intossicazioni da cocaina molto probabilmente è da attribuire anche al fatto che circola sul mercato un prodotto di ottima qualità. La diminuzione del prezzo, la crescente diffusione e la facile reperibilità hanno inoltre contribuito alla riduzione della percezione della pericolosità di questa sostanza e alla banalizzazione dei rischi associati al consumo (Ingrado, 2020). Per quanto riguarda le Nuove Sostanze Psicoattive (NSP), la farmacovigilanza sia per l'anno 2020 sia per il 2021 non ha riscontrato nessuna NSP nei casi di intossicazioni giunti al Pronto Soccorso dell'EOC. Sia la polizia scientifica che le ambulanze riportano l'assenza di analisi e/o intossicazioni da cannabinoidi sintetici sul territorio, fenomeno questo invece che aveva visto una emergenza nella Svizzera tedesca nel 2020.

5. Sinergia tra enti e scambio di informazioni

Il gruppo aveva segnalato precedentemente la necessità di poter avere uno scambio di informazioni tra enti operanti sul territorio in materia di sostanze. Il gruppo è composto da varie professionalità coinvolte sul tema uguale ma con obiettivi un po' diversi. Nonostante l'interesse da parte degli enti di interagire nell'interesse del cittadino e della comunità, tuttavia ci sono anche delle basi legali da

tenere in considerazione. Ogni professionista dovrà valutare il segreto professionale in accordo con il proprio campo di lavoro (medico, poliziotto, magistrato, operatore di strada). Per alcuni enti, per esempio come nel campo sanitario vige il segreto professionale sul singolo, per cui alcune informazioni non possono essere rivelate se non con l'autorizzazione esplicita della persona secondo una base legale che autorizza la trasmissione di informazioni. Diverso se si parla di dati statistici o sequestro di sostanze, perché questi non soggiacciono al segreto professionale visto che non riportano informazioni sul singolo. Molto probabilmente sarebbe sufficiente definire quali dati sono raccolti, con quali finalità, chi accede a questi dati e a quale scopo. Per esempio, nell'ambito dei sequestri la conoscenza delle sostanze che circolano è importantissima perché se arriva qualcuno in stato comatoso al pronto soccorso, sapere che circola una sostanza con un determinato contenuto e/o concentrazione è fondamentale. Allo stesso modo potrebbe essere utile avere delle informazioni sui ricoveri in ospedale durante i fine settimana e sulle cause di questi ricoveri per poter identificare eventuali fenomeni legati ad una certa zona sul territorio ticinese e prevenire che alcune situazioni degenerino verso decorsi più gravi.

6. Riflessioni e Interventi nell'ambito della prevenzione

I dati del 2021 riconfermano la tendenza di consumo di alcol e tabacco da parte di minorenni. Seppure l'alcol non dovrebbe essere accessibile ai minori di 18 anni (poiché nei commerci, nei negozi e negli esercizi pubblici del Cantone è vietata la vendita e il consumo di bevande alcoliche ai minori di 18 anni secondo l'art. 51 della Legge Sanitaria e l'art. 23 della Legge sugli Esercizi alberghieri e sulla ristorazione), i dati sopracitati suggeriscono l'emergenza di una tendenza allarmante ed evidenziano la necessità di coordinare delle politiche a livello cantonale e federale che prevedano delle azioni mirate in favore della protezione della salute dei giovani (Rapporto Monitoraggio 2020). La banalizzazione del consumo di alcol in alcuni casi da parte anche dei genitori preoccupa i professionisti. Tra la popolazione la necessità di proteggere i più giovani attraverso un'applicazione rigorosa del divieto di vendita non sembra essere totalmente compresa poiché diversi fattori socioculturali contribuiscono a ridurre la percezione dei rischi del consumo precoce d'alcol e tabacco. Per proteggere i giovani minorenni dal consumo precoce di alcol e tabacco significa innanzitutto sensibilizzare gli adulti di riferimento al rispetto della legge e quindi a non vendere o cedere ai minori di 18 anni queste sostanze.

Per far fronte all'emergenza del consumo di alcol fra i più giovani (< 16 anni), dal 2016 viene proposto, all'interno del PS dell'EOC con sede a Lugano a distanza di una settimana dal ricovero, un colloquio di valutazione post-abuso con un pediatra e uno psicologo al fine di verificare insieme

l'elaborazione dell'accaduto: elementi medici di potenziale gravità ed eventuali fragilità presenti alla base del consumo (come la progettualità rispetto al percorso scolastico e professionale). Il servizio non è attualmente presente all'interno di altre strutture di Pronto Soccorso del Cantone. I dati suggerirebbero un'assenza di recidiva. Per le persone con un'età inferiore ai 18 anni, sul territorio cantonale sono attivi due progetti di mediazione tra il giovane che vive una situazione di vulnerabilità rispetto i propri consumi e la sua famiglia, nello specifico il progetto MAPS di Ingrado per quanto concerne il territorio del Sottoceneri, e il progetto FAST di Antenna Icaro rivolto soprattutto alla popolazione giovanile del Sopraceneri.

In Canton Ticino è presente il Programma di Azione Cantonale (PAC) "Prevenzione alcol, tabacco e prodotti affini" 2021-2024 che comprende 32 misure operative attuate in collaborazione con i portatori di interesse (servizi, associazioni e fondazioni che operano su questi temi sul territorio cantonale) e i partner istituzionali. Diversi progetti sono specificamente dedicati alla sensibilizzazione dei giovani rispetto al consumo di sostanze come pure alla formazione del personale di vendita. Un altro progetto in via di sviluppo è la creazione del LABEL di certificazione di qualità per manifestazioni ed eventi che mettono in atto delle misure di promozione della salute, prevenzione del consumo precoce di alcol e tabacco, e protezione della gioventù. Il Label tiene conto anche degli aspetti organizzativi e di sicurezza, della gestione del suolo pubblico, oltre agli aspetti generali riguardanti la salute e l'ambiente. A livello cantonale hanno ripreso nel 2022 i test d'acquisto alcol e tabacco, una misura preventiva che vuole verificare il rispetto della normativa di protezione della gioventù (divieto di vendita di alcol e tabacco ai minori di 18 anni) e sensibilizzare i gerenti e il personale di vendita.

Sebbene la sperimentazione del consumo di sostanze e la trasgressione siano comportamenti caratteristici dell'adolescenza, spesso legati a dinamiche all'interno di gruppi di pari, queste pratiche di consumo sono di solito più difficili da rilevare e documentare perché sfuggono alle abituali figure professionali che lavorano nell'ambito delle attività giovanili. Visto il rilevamento di consumo di alcol e sostanze da parte di giovanissimi è importante poter realizzare progetti locali in collaborazione con i servizi di prossimità nonché gli enti sul territorio che lavorano nell'ambito delle politiche giovanili al fine di creare progetti che vadano a rispondere ai bisogni dei giovani. La difficile situazione venutasi a creare in zona Foce del Cassarate in particolare con riferimento al contesto degli assembramenti nel 2020 a causa delle regole Covid-19 per esempio, ha visto la nascita del Gruppo Interdivisionale (Servizio di Prossimità, della Polizia Comunale e dal Dicastero Eventi) nel territorio Luganese nell'aprile 2021 al fine di monitorare la difficile situazione. L'inizio del Progetto Foce è avvenuto nell'aprile 2022 segnando una presenza sul territorio di volontari e di operatori di vari enti con lo scopo di sensibilizzare i giovani in materia di consumo di alcol e altre sostanze. Fanno parte del

gruppo di lavoro anche professionisti esterni alla Città, quali i collaboratori di Radix Svizzera italiana e i volontari dell'Associazione Incurf (Insieme Contro l'Uso Ricreativo di farmaci). Da questa collaborazione tra enti, si è sviluppato inoltre un progetto di sensibilizzazione attraverso la creazione di un volantino sul consumo di psicofarmaci rivolto alle famiglie del Luganese.

7. Conclusioni

Molteplici e complesse sono le motivazioni legate al consumo di sostanze psicoattive durante l'età evolutiva: la voglia di testare i limiti, la ricerca della propria identità nel tentativo di crescere, sono alcune. Queste e altre motivazioni faranno in qualche modo sempre parte del contesto di crescita giovanile. Non bisogna illudersi che gli interventi di salute pubblica possano evitarne il consumo. La politica, i professionisti e le comunità possono però prevenire il consumo a rischio agendo da una parte sui contesti di vita dei giovani e dall'altra favorendo lo sviluppo delle loro competenze sia psicosociali che a favore della loro salute. Non si tratta solo di modificare dei comportamenti attraverso interventi di carattere informativo o terapeutico, ma anche di trasformare le condizioni entro le quali s'iscrivono questi comportamenti. Sono gli atteggiamenti degli adulti e le opportunità di partecipazione alla vita della comunità che possono influenzare favorevolmente il benessere delle giovani generazioni.

I dati mostrano ancora una volta che le sostanze in ogni caso, anche in un contesto pandemico, sembrano facilmente essere reperibili e attirano sempre anche i più giovanissimi che spesso le assumono senza essere consapevoli delle conseguenze. I dati sul consumo di sostanze raccolti che interessano i minori mostrano che non bisogna abbassare la guardia e che è necessario riflettere sull'accesso all'alcol, tabacco e prodotti affini da parte dei più giovani. Altrettanto importante è diventato negli ultimi anni l'accesso agli psicofarmaci da parte dei giovanissimi, tendenza tutt'altro che in diminuzione, che desta preoccupazione tra i professionisti e che quindi necessita di un continuo monitoraggio.

Per favorire il benessere tra i giovani nelle diverse sfere della vita quotidiana è importante continuare a sviluppare attività di promozione, prevenzione e sostegno in diversi contesti come a scuola, al lavoro e nel tempo libero, creando le condizioni affinché i giovani possano sviluppare le loro competenze e le loro capacità. Il coinvolgimento e il coordinamento di tutti gli attori che, a titolo professionale o volontariato, sono in contatto con i giovani, rimane essenziale per promuovere comportamenti favorevoli alla salute, rilevare vulnerabilità di varia natura, sostenere interventi

precoci presso i giovani confrontati con situazioni di fragilità o di rispondere in modo adeguato a comportamenti manifestatamente problematici.

Durante l'ultimo focus group tenutosi il 19 ottobre 2022 sono emersi tre possibili sviluppi futuri:

- 1) Al fine di snellire il processo di raccolta informazioni relative ai consumi di sostanze è stato proposto di modificare le schede di raccolta dati e offrire uno spazio dove le esperienze dei professionisti che lavorano sul campo possano essere maggiormente esposte. Inoltre, con l'obiettivo di standardizzare l'elaborazione della componente quantitativa, d'ora in poi il Servizio di promozione e valutazione sanitaria raccoglierà, analizzerà e presenterà le tendenze annuali dei dati forniti dai professionisti partecipanti al focus group.
- 2) I partecipanti al focus group concordano sull'importanza di un lavoro di rete coerente, con l'obiettivo di rafforzare le collaborazioni già esistenti allo scopo di meglio identificare eventuali fenomeni/tendenze in corso, il tipo di sostanze illegali presenti sul mercato cantonale (in particolar modo per quanto concerne le nuove sostanze psicoattive) così come i luoghi/contesti coinvolti nel traffico/consumo di sostanze. I professionisti si interrogano su come poter creare un canale di scambio formale più rapido inerente lo scambio di informazioni riguardo le sostanze in circolazione, rispettando al tempo stesso l'anonimato che concerne l'identità delle persone interessate. Per questo verrà definito con un gruppo di lavoro ad hoc le modalità in cui uno scambio di informazioni possa svolgersi nei limiti della legge per la tutela della privacy e della confidenzialità.
- 3) È stato proposto di costituire un gruppo di lavoro multidisciplinare per definire un possibile modulo d'informazione e sensibilizzazione rivolto alla popolazione sul tema dei consumi ricreativi.

Deborah Maccarinelli Preniqi
Radix Svizzera italiana